



Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.  
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.  
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

[www.siap-polizia.org](http://www.siap-polizia.org) [info@siap-polizia.it](mailto:info@siap-polizia.it)

Anno XXII - N. 36

Roma, 3 Agosto 2026



## RIFORMA DELL'ORDINE PUBBLICO E MODERNIZZAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO NEL DISEGNO DI LEGGE 16 LUGLIO 2026

Il disegno di legge del 16 luglio 2026 rappresenta uno dei più ampi interventi degli ultimi anni in materia di sicurezza pubblica, prevenzione, potenziamento operativo e riforma dell'ordinamento delle Forze di polizia, con un'attenzione particolare alla Polizia di Stato. Il provvedimento si muove lungo due direttrici: da un lato rafforza gli strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, dall'altro interviene in profondità sull'assetto organizzativo del Dipartimento della pubblica sicurezza, ridefinendo funzioni, strutture e percorsi formativi. La Polizia di Stato emerge come il principale destinatario delle innovazioni, sia sul piano operativo sia su quell'ordinamentale, con l'obiettivo di renderla più moderna, più integrata e più capace di rispondere alle esigenze di sicurezza del Paese. Il testo introduce nuove misure di prevenzione personale che incidono direttamente sull'attività del questore, ampliando la possibilità di intervenire contro gruppi che tengono comportamenti intimidatori o violenti in luoghi pubblici. La previsione del nuovo avviso orale con divieto di radunarsi con specifiche persone, rivolto a soggetti già destinatari di misure di prevenzione o condannati per reati contro la persona o il patrimonio, rafforza il ruolo del questore come autorità di pubblica sicurezza e amplia gli strumenti d'intervento immediato contro fenomeni di violenza di gruppo, baby gang e bande giovanili. La Polizia di Stato viene così dotata di un ulteriore strumento amministrativo che consente di prevenire la formazione di gruppi pericolosi prima che si traducano in condotte penalmente rilevanti. Accanto alle misure di prevenzione, il disegno di legge interviene anche sull'accompagnamento e trattenimento presso gli uffici di polizia, ampliando i casi in cui la Polizia di Stato può procedere a tali attività durante operazioni di prevenzione

### Sommario:

Riforma dell'Ordine Pubblico e Modernizzazione della Polizia di Stato nel Disegno di Legge 16 luglio 2026 **1**

Dalla stagnazione alla responsabilità istituzionale: la ricostruzione della filiera medico-previdenziale e la difesa dei diritti del personale **3**

Gruppo di Lavoro Alloggi di Servizio - Esito incontro **4**

Effettività della tutela e rimborso delle spese di difesa: la svolta dell'Adunanza Plenaria **5**

Notizie dal territorio **6**

Comunicazioni interne **8**

è **OFFLINE** il nuovo sito  
[www.SIAPconvenzioni.it](http://www.SIAPconvenzioni.it)

**SIAP  
CONVENZIONI**

Welfare Sindacale

[www.siapconvenzioni.it](http://www.siapconvenzioni.it)



in luoghi ad alta affluenza. La norma consente di intervenire sulla base di elementi concreti, come il possesso di oggetti idonei a offendere o la presenza di precedenti penali, rafforzando la capacità della Polizia di Stato di prevenire situazioni di pericolo in contesti sensibili come stazioni ferroviarie, eventi pubblici, aree urbane affollate. Quest'ampliamento dei poteri operativi risponde alla crescente complessità delle dinamiche urbane e alla necessità di garantire un controllo più efficace del territorio. Il disegno di legge dedica ampio spazio al potenziamento operativo della Polizia di Stato. Una delle innovazioni più significative è la possibilità di istituire posti di polizia distaccati, anche temporanei, presso presidi ospedalieri, centri commerciali, zone industriali e località turistiche. Questa misura consente alle questure di adattare la presenza della Polizia di Stato alle esigenze del territorio, garantendo una maggiore prossimità ai cittadini e una più rapida capacità d'intervento. La flessibilità nell'istituzione di presidi temporanei rappresenta un cambiamento importante, perché permette di rispondere a situazioni emergenziali o stagionali senza dover ricorrere a procedure complesse o a modifiche strutturali permanenti. Il potenziamento dell'azione di vigilanza dei litorali è un altro elemento rilevante. La Polizia di Stato potrà avvalersi di natanti fino a un massimo di quaranta unità, affiancando o sostituendo le moto d'acqua. Questa misura risponde alla crescente necessità di controllo delle coste, soprattutto durante la stagione estiva, quando l'afflusso di persone aumenta e s'intensificano i rischi legati alla sicurezza balneare, alle attività illecite e alla gestione dell'ordine pubblico. L'impiego di natanti più versatili e performanti consente alla Polizia di Stato di operare con maggiore efficacia in un contesto che richiede rapidità, mobilità e capacità d'intervento immediato. Un altro punto di rilievo è l'estensione dell'uso degli aeromobili a pilotaggio remoto (droni). La Polizia di Stato potrà impiegarli non solo per il contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata, ma anche per la prevenzione generale dei reati e il mantenimento dell'ordine pubblico. Quest'ampliamento delle finalità consente alla Polizia di Stato di utilizzare tecnologie avanzate per monitorare aree vaste, gestire eventi pubblici, controllare manifestazioni e prevenire situazioni di rischio. L'uso dei droni rappresenta una modernizzazione significativa delle tecniche di controllo del territorio, permettendo interventi più rapidi, più sicuri e più efficaci. Il disegno di legge interviene anche sulla sicurezza ferroviaria, prevedendo la possibilità per la Polizia di Stato di stipulare convenzioni con le società che gestiscono la rete ferroviaria per accedere alle banche dati del traffico passeggeri e merci. Questa misura rafforza la capacità investigativa e preventiva della Polizia di Stato in un settore strategico come quello ferroviario, dove si concentrano flussi di persone e merci che richiedono un controllo costante e integrato. L'accesso alle informazioni consente di migliorare la prevenzione dei reati, la gestione delle emergenze e il contrasto ai fenomeni criminali che si sviluppano lungo la rete ferroviaria. La parte più ampia e strutturale del disegno di legge riguarda però l'ordinamento, l'organizzazione e il funzionamento della Polizia di Stato. Vengono istituite tre nuove Direzioni centrali all'interno del Dipartimento della pubblica sicurezza: la Direzione centrale per la polizia scientifica, la Direzione centrale dei reparti mobili e dei reparti speciali, e la Direzione centrale per la formazione. Queste nuove strutture rispondono alla necessità di centralizzare funzioni strategiche, migliorare il coordinamento e rendere più efficiente l'organizzazione complessiva della Polizia di Stato. La Direzione centrale per la polizia scientifica assume un ruolo fondamentale nel coordinamento delle attività di accertamento forense, supportando gli uffici investigativi e le autorità giudiziarie. La creazione di questa struttura rafforza la capacità della Polizia di Stato di operare con tecniche scientifiche avanzate, migliorando la qualità delle indagini e la tempestività degli accertamenti. I centri interregionali e regionali di polizia scientifica vengono integrati in un sistema più coordinato, che consente una maggiore uniformità delle procedure e una migliore distribuzione delle risorse. La Direzione centrale dei reparti mobili e dei reparti speciali rappresenta un'altra innovazione significativa. I reparti mobili sono fondamentali per la gestione dell'ordine pubblico, delle manifestazioni, degli eventi sportivi e delle situazioni di emergenza. La creazione di una direzione dedicata consente di migliorare la pianificazione, il coordinamento e l'impiego operativo di questi reparti, garantendo una maggiore efficacia nelle situazioni che richiedono interventi rapidi e organizzati. La direzione si occuperà anche dei reparti speciali, che svolgono attività ad alto rischio e richiedono competenze specifiche. La Direzione centrale per la formazione, infine, centralizza la pianificazione e il coordinamento delle attività formative e di addestramento della Polizia di Stato. Questa struttura assume la responsabilità delle scuole, degli istituti e dei centri di formazione, garantendo una maggiore uniformità dei percorsi formativi e una migliore integrazione tra formazione teorica e addestramento pratico. La riforma dei corsi di formazione, prevista dal disegno di legge, s'inserisce in questo quadro, introducendo nuove modalità di valutazione, nuove commissioni e nuove procedure per l'attribuzione del giudizio d'idoneità. L'obiettivo è rendere la formazione più moderna, più aderente alle esigenze operative e più capace di selezionare personale preparato e motivato. Il disegno di legge interviene anche sulle dotazioni organiche, prevedendo un incremento delle unità dirigenziali e un adeguamento delle tabelle organiche. Questo intervento risponde alla necessità di dotare le nuove Direzioni centrali di personale qualificato e di rafforzare la struttura dirigenziale della Polizia di Stato. L'incremento delle qualifiche dirigenziali è compensato da una riduzione delle facoltà assunzionali di agenti, mantenendo l'invarianza di spesa. Il disegno di legge interviene anche sulle dotazioni organiche, prevedendo un incremento delle unità dirigenziali e un adeguamento delle tabelle organiche. Questo intervento risponde alla necessità di dotare la Polizia di Stato di un numero adeguato di dirigenti capaci di gestire strutture complesse,



coordinare attività operative e garantire una maggiore efficienza organizzativa. L'incremento delle qualifiche dirigenziali è compensato da una riduzione delle facoltà assunzionali di agenti, mantenendo l'invarianza di spesa. La rielaborazione del piano programmatico pluriennale entro il 2026 consente di adeguare la pianificazione delle assunzioni e delle progressioni di carriera alle nuove dotazioni organiche. Il disegno di legge interviene anche sulle carriere e sugli avanzamenti della Polizia di Stato, introducendo modifiche che riguardano i requisiti di accesso ai ruoli, le modalità di scrutinio per l'avanzamento, la ridefinizione delle qualifiche del personale tecnico, come psicologi, medici e veterinari, e l'estensione delle qualifiche di polizia giudiziaria al personale penitenziario. Queste modifiche rispondono alla necessità di adeguare le carriere alle nuove esigenze organizzative e operative, garantendo una maggiore professionalizzazione del personale e una migliore integrazione tra ruoli tecnici e ruoli operativi. Nel complesso, il disegno di legge del 16 luglio 2026 rappresenta una riforma profonda dell'ordinamento della Polizia di Stato. Le nuove Direzioni centrali, le modifiche alle dotazioni organiche, la riforma dei corsi di formazione, l'aggiornamento delle carriere e l'ampliamento dei poteri operativi contribuiscono a creare una Polizia di Stato più moderna, più flessibile, più tecnologica e più capace di rispondere alle sfide della sicurezza contemporanea. La centralizzazione delle funzioni strategiche consente di migliorare il coordinamento, evitare sovrapposizioni e garantire una maggiore coerenza nelle politiche di sicurezza. La modernizzazione della formazione e delle carriere contribuisce a selezionare personale più preparato e più motivato. L'incremento delle qualifiche dirigenziali rafforza la struttura gerarchica e migliora la capacità di gestione delle articolazioni del Dipartimento. Il disegno di legge non si limita a introdurre nuove norme, ma ridisegna l'intero impianto organizzativo della Polizia di Stato, rendendola più adatta a operare in un contesto caratterizzato da nuove minacce, nuove tecnologie e nuove esigenze di sicurezza.

♦ **Dalla stagnazione alla responsabilità istituzionale: la ricostruzione della filiera medico-previdenziale e la difesa dei diritti del personale**



Il giorno 28 luglio 2026 si è svolta presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza la riunione dedicata all'esame dello schema di decreto del Capo della Polizia concernente l'istituzione della Commissione medica di prima istanza a Roma, in convenzione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. L'incontro, presieduto dal Prefetto Paola Mannella, Direttore dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale, ha visto la partecipazione del

Direttore Centrale di Sanità, Dirigente Generale Medico Clementina Moschella, del Dirigente Superiore Casamassima, nonché dei rappresentanti della Dagep e delle Relazioni Sindacali. La discussione ha consentito una ricognizione puntuale dello stato dell'arte della filiera medico-previdenziale, con particolare riferimento alla gestione del contenzioso e all'enorme arretrato accumulato presso la CMO di Roma, arretrato che costituisce da anni una criticità sistemica e una lesione evidente dei diritti del personale. È stata valutata positivamente l'azione della Task Force istituita a supporto della CMO, che ha avviato la lavorazione di una mole imponente pari a 17.800 pratiche arretrate. Nonostante il periodo feriale, in appena sei settimane sono state evase circa 640 pratiche e convocati quasi 1.200 dipendenti. La proiezione dei dati, unitamente alla programmazione del pieno impiego della struttura nei periodi ottobre-novembre e febbraio-marzo, evidenzia la concreta possibilità di riportare l'arretrato al 2024, superando una stagnazione che da troppo tempo mantiene la situazione ferma al 2019. Tale risultato, se conseguito, rappresenterebbe un vero cambio di paradigma nella gestione medico-legale del personale, con effetti diretti sulla certezza dei tempi, sulla tutela dei diritti e sulla credibilità dell'intero sistema. Parallelamente, l'avvio della Commissione medica di prima istanza a Roma, già sperimentata con esiti positivi a Firenze e Napoli, non si configura come un intervento emergenziale bensì come un modello organizzativo strutturale destinato a stabilizzare la filiera e a mantenere l'arretrato entro un limite fisiologico non superiore ai due anni. È stato stabilito che tutte le pratiche arretrate giacenti presso la CMO di Roma e non ancora convocate tramite biglietto d'invito dovranno essere integralmente trasferite alla nuova Commissione, la quale dovrà trattarle con priorità assoluta rispetto alle nuove istanze, evitando ogni rischio di marginalizzazione del pregresso. Tale principio, che richiama il brocardo *prior in tempore, potior in iure*, costituisce un presidio essenziale di equità amministrativa e di tutela dei colleghi che attendono da anni una definizione della propria posizione. Il SIAP ha tuttavia evidenziato che la tenuta del modello e l'efficacia del piano di smaltimento rischiano di essere compromesse da una grave insufficienza di risorse umane. Per tale ragione è stato richiesto un deciso incremento dell'organico dell'Ufficio 7°

– Trattamento Pensioni e Previdenza, attualmente in condizioni di evidente affanno, al punto da non riuscire a gestire autonomamente neppure le pratiche di equo indennizzo. È stata inoltre sollecitata una significativa implementazione dell'organico della CMO di Roma e un incremento consistente del monte ore di lavoro straordinario, indispensabile per sostenere un carico di attività straordinario e continuativo. Il SIAP ha altresì richiamato l'attenzione sulla necessità di garantire un supporto concreto ai pensionati e ai vedovi, categorie che spesso incontrano ostacoli procedurali e ritardi ingiustificati nella definizione delle pratiche. Sul piano politico-istituzionale, il SIAP ha ribadito l'esigenza di una reale valorizzazione dei medici della Polizia di Stato, troppo spesso relegati in posizione subalterna rispetto ai medici militari nonostante analoghi – se non superiori – livelli di responsabilità istituzionale. Tale disparità, oltre a essere culturalmente ingiustificata, indebolisce la capacità del sistema di rispondere con efficienza e autorevolezza alle esigenze del personale. È stato inoltre proposto di estendere il modello organizzativo della Commissione di prima istanza ad altre regioni italiane, così da decentrare i carichi di lavoro e garantire un accesso più equo e tempestivo ai servizi medico-legali sull'intero territorio nazionale. Il SIAP ha infine riaffermato con fermezza che vigilerà affinché non si verifichino scavalcamenti tra le nuove pratiche e quelle arretrate. La tutela dei colleghi in attesa da anni rappresenta un principio non negoziabile, un dovere morale e istituzionale che richiama il valore della giustizia amministrativa e il rispetto della dignità professionale. In un sistema che ambisce a essere moderno, efficiente e rispettoso dei diritti, non può esistere progresso senza memoria del pregresso, né innovazione che si fondi sull'oblio delle attese accumulate.

#### ♦ Gruppo di Lavoro Alloggi di Servizio - Esito incontro

Si è riunito il 28 luglio, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il gruppo di lavoro dedicato alla disciplina degli alloggi di servizio per il personale della Polizia di Stato, presieduto dal Vice Capo della Polizia con funzioni vicarie, Prefetto Carmine Belfiore, con la partecipazione del Dirigente Generale Antonella Vertucci, dei responsabili dei Servizi Tecnico-Logistici e delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative. L'incontro ha confermato, in modo unanime, che la questione abitativa costituisce oggi una priorità strategica per l'Amministrazione e un nodo critico che incide direttamente sull'attrattività della Polizia di Stato nei concorsi pubblici, sulla qualità della vita del personale e sulla funzionalità complessiva degli uffici. Per la prima volta è stato avviato un censimento nazionale sistematico dei posti letto disponibili sul territorio, attività che ha richiesto un'interlocuzione capillare con tutte le Questure, evidenziando l'assenza, fino ad oggi, di un sistema unitario di rilevazione. Il patrimonio alloggiativo è stato classificato in tre fasce: alloggi immediatamente fruibili; alloggi recuperabili con interventi minimi; alloggi che richiederebbero investimenti non sostenibili. Parallelamente è in fase di sperimentazione, in dieci province pilota — Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Torino e Udine — una piattaforma informatica nazionale che consentirà di monitorare in tempo reale la disponibilità degli alloggi, superando la frammentazione attuale e introducendo criteri di trasparenza e tracciabilità. Sul piano delle soluzioni, l'Amministrazione ha confermato l'intenzione di replicare il modello dei Tecnopoli di Roma, Milano, Bologna e Torino, e di promuovere protocolli con Regioni ed Enti locali per il recupero d'immobili inutilizzati o sottoutilizzati. Il SIAP ha suggerito di includere anche gli immobili confiscati, ampliando così il perimetro delle opportunità. Sono allo studio l'introduzione di un contributo simbolico di 1-2 euro al giorno per la fruizione degli alloggi, in linea con quanto già previsto in altri Corpi dello Stato, e progetti di efficientamento energetico finalizzati a generare risparmi strutturali. Il SIAP ha espresso apprezzamento per il metodo di lavoro e per la costituzione del tavolo, ma ha richiesto interventi urgenti su tre direttrici essenziali. In primo luogo, l'emergenza avvicendamenti di agosto: il 7 agosto arriveranno gli Agenti in prova aventi diritto all'alloggio, e occorre evitare sfratti improvvisi del personale attualmente ospitato, garantendo un periodo di affiancamento tra personale in uscita e in ingresso. In secondo luogo, la necessità di assicurare trasparenza e uniformità regolamentare: ai neo-assegnati deve essere comunicata, al momento della scelta della sede, la disponibilità effettiva dell'alloggio; inoltre va superata l'attuale frammentazione con un regolamento nazionale omogeneo che consideri le reali esigenze del personale, inclusi i colleghi separati, monoreddito e chi svolge turni particolarmente gravosi. In terzo luogo, la tutela della dignità abitativa: nessun contributo potrà essere richiesto per alloggi in condizioni non decorose; il contributo simbolico è ammissibile solo a fronte di standard qualitativi adeguati. È stata inoltre rappresentata l'urgenza di correggere il decreto del 30 luglio 2015, al fine di includere i Dirigenti Sanitari tra gli aventi diritto all'alloggio di servizio, sanando una lacuna normativa che incide negativamente sulla funzionalità della Direzione Centrale di Sanità e sulla tutela del personale medico. I lavori sono stati aggiornati a fine settembre, data in cui l'Amministrazione presenterà i dati definitivi del censimento e la quantificazione degli interventi necessari. Quella scadenza dovrà segnare il passaggio da una ricognizione nazionale a un piano operativo concreto, con obiettivi misurabili, tempistiche definite e una strategia d'investimento coerente con le esigenze del personale e con la missione istituzionale della Polizia di Stato.



### ◆ Effettività della tutela e rimborso delle spese di difesa: la svolta dell'Adunanza Plenaria

La sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato 8 luglio 2026, n. 3, assume rilievo operativo diretto per il personale della Polizia di Stato poiché chiarisce in modo definitivo la portata del rimborso delle spese legali previsto dall'art. 18 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e delimita con precisione il ruolo dell'Avvocatura dello Stato e del giudice amministrativo nella fase di accertamento della congruità delle spese sostenute dal dipendente coinvolto in procedimenti penali o civili per fatti connessi al servizio. La Plenaria afferma che il parere di congruità dell'Avvocatura dello Stato è un atto vincolato, non discrezionale, che deve essere sorretto da una motivazione completa, analitica e coerente con i parametri normativi e tariffari applicabili. Il difetto di motivazione non costituisce un vizio meramente formale, ma incide sulla legittimità dell'intero procedimento, poiché impedisce di comprendere le ragioni per cui l'Amministrazione ritiene congrue o non congrue le voci di spesa indicate dal difensore del dipendente. In tale contesto, l'Adunanza Plenaria chiarisce che il giudice amministrativo, una volta accertata l'insufficienza motivazionale del parere, non è obbligato ad annullare il parere e il provvedimento conclusivo rimettendo la questione all'Amministrazione. In presenza di una domanda dell'interessato e qualora nel fascicolo processuale siano presenti tutti gli elementi necessari per la valutazione della congruità, il giudice può procedere direttamente alla determinazione dell'importo spettante, applicando la disciplina vigente e sostituendosi all'Amministrazione nell'accertamento del quantum. Tale potere discende dai principi di effettività della tutela giurisdizionale, di ragionevole durata del processo e dalla natura vincolata del rimborso previsto dall'art. 18, che non attribuisce margini di discrezionalità all'Amministrazione ma impone una verifica tecnica basata su criteri oggettivi. La decisione assume particolare rilievo per il personale della Polizia di Stato, poiché elimina prassi dilatorie che in passato comportavano la necessità di attendere un nuovo parere dell'Avvocatura e una nuova determinazione amministrativa, con conseguente allungamento dei tempi di rimborso. La Plenaria stabilisce che, quando il dipendente ha fornito tutta la documentazione necessaria (parcelle, fatture, atti del procedimento penale o disciplinare, esiti del giudizio, eventuali parametri tariffari applicabili), il giudice può definire la controversia in modo pieno, accertando sia la spettanza del rimborso sia l'importo dovuto. Ciò rafforza la tutela del personale coinvolto in procedimenti giudiziari per fatti di servizio, garantendo che il rimborso non sia ostacolato da valutazioni generiche o da motivazioni insufficienti dell'Avvocatura dello Stato. La sentenza, inoltre, richiama l'Amministrazione a un obbligo di motivazione rigoroso e non meramente assertivo: ogni riduzione dell'importo richiesto deve essere spiegata in modo puntuale, indicando le voci non ammissibili, i parametri tariffari utilizzati e le ragioni della valutazione. In assenza di tali elementi, il parere è illegittimo e il giudice può sostituirsi all'Amministrazione. La decisione s'inserisce tra i principi generali del processo amministrativo, in particolare l'art. 34 c.p.a., che consente al giudice di decidere nel merito quando la causa è matura per la decisione, e conferma che il rimborso delle spese legali è un diritto del dipendente quando il procedimento si conclude con un esito favorevole e il fatto è connesso al servizio. Per il personale della Polizia di Stato, ciò significa che la tutela non è solo formale ma sostanziale: il giudice può riconoscere direttamente l'importo spettante, evitando ulteriori passaggi amministrativi e garantendo una risposta tempestiva e coerente con la normativa.

## NOTIZIE DAL TERRITORIO

⇒ La **Segreteria Nazionale** segnala a codesto Dicastero le criticità derivanti dall'applicazione della nota ministeriale n. 15273.U/2026 del 12 giugno 2026, che introduce la figura dell'"aspirante specialista", non prevista dal Decreto del Capo della Polizia del 13 marzo 2007 né dalle modifiche del 18 maggio 2012. Tale previsione, priva di fondamento normativo, ha generato una disparità di trattamento economico e professionale nei confronti del personale neo-trasferito al Settore Aereo in possesso della Licenza di Manutentore Aeronautico Militare di categoria A, rispetto agli operatori già assegnati alla specialità, nonostante identiche modalità di conseguimento del Brevetto di Specialista di aereo e/o elicottero. La





nuova classificazione comporta rilevanti pregiudizi: mancata corresponsione dell'indennità di volo e dell'emo-lumento aggiuntivo di Polizia; rallentamento della progressione professionale e manutentiva; impiego di perso-nale privo del Brevetto di Specialista; impossibilità di accedere alla terza fase del percorso formativo e di con-seguire la qualifica di Operatore di Sistema. Tali effetti incidono negativamente sull'efficienza dei Reparti Volo e penalizzano il personale vincitore del concorso per la specialità aerea. In condivisione con quanto rappresen-tato dal **Coordinamento Nazionale del Settore Aereo**, si evidenzia che la direttiva in oggetto restringe illegitti-mamente l'ambito applicativo del Decreto del Capo della Polizia, determinando le suddette ricadute negati-ve sui diritti economici e professionali degli operatori. Per tali motivi si chiede un intervento urgente volto a ristabi-lire la piena conformità dell'azione amministrativa al quadro normativo vigente, anche attraverso l'istituzione di un tavolo di confronto che consenta di individuare una soluzione condivisa e tutelare il personale interessato.

⇒ La **Segreteria Nazionale del S.I.A.P.** segnala la persistente insufficienza delle risorse destinate al lavoro straordi-nario del personale impiegato presso gli **Uffici di Polizia di Frontiera marittima e aerea di Bari**, criticità non impu-tabile alla gestione periferica ma

alla non adeguatezza delle asse-gnazioni ministeriali rispetto ai fabbisogni operativi reali. Le cir-ca 1.500 ore mensili disponibili risultano del tutto incongrue ri-spetto ai volumi di traffico, alla complessità dei controlli, all'in-cremento dei collegamenti inter-nazionali e all'implementazione dei nuovi sistemi europei, in parti-colare l'EES. L'aeroporto "Karol Wojtyła" ha superato nel 2025 gli otto milioni di passeggeri, con ulteriore crescita nel 2026 e l'atti-vazione dei collegamenti inter-continentali con gli Stati Uniti; il



porto di Bari continua a registrare flussi significativi verso i Balcani e il Mediterraneo orientale, con picchi stagio-nali che richiedono un impiego aggiuntivo di personale. In tale quadro il ricorso allo straordinario è divenuto strutturale e indispensabile per garantire la sicurezza delle frontiere esterne dell'UE. La carenza di risorse costringe la dirigenza locale a continui spostamenti di ore tra porto e aeroporto e al ricorso ai "tagli verticali" dello straordinario emergente, con effetti negativi sui diritti economici del personale. Si ritiene pertanto urgente un incremento del monte ore assegnato, affinché l'aumento dei traffici e delle responsabilità operative non conti-nui a gravare esclusivamente sul sacrificio dei dipendenti.

⇒ La **Segreteria Nazionale**, sulla base della dettagliata segnalazione della **Segreteria Interprovinciale SIAP di Bari e BAT**, rappresenta la situazione di grave criticità che interessa il Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centra-le", la cui progressiva riduzione dell'organico sta compromettendo la piena funzionalità operativa dell'articola-zione. Il Reparto dispone attualmente di 58 unità complessive, numero che non coincide con la forza realmen-te impiegabile nei servizi esterni, dovendosi considerare le aliquote destinate alle attività di direzione, ammini-strazione, logistica, formazione e le temporanee indisponibilità. La scopertura risulta ancora più evidente se rapportata alla dotazione prevista dal prossimo Atto Ordinativo Unico, pari a 90 unità, con una carenza di 32 operatori, oltre il 35% dell'organico programmato. Negli ultimi anni il Reparto ha subito una costante contrazio-ne, passando da circa 80 unità alle attuali 58, con una perdita significativa della capacità operativa. Tale ridu-zione incide sulla possibilità di assicurare un adeguato numero di pattuglie giornaliere e rende ogni incremento dei dispositivi dipendente dalla saturazione delle risorse disponibili, eliminando ogni margine di flessibilità e com-promettendo la risposta alle esigenze improvvise del territorio. Ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'età media del personale, prossima ai 54 anni, e dalla totale assenza di funzionari, che concentra ogni re-sponsabilità organizzativa sul dirigente del Reparto. Il sacrificio e la professionalità del personale non possono continuare a supplire a carenze strutturali ormai non più sostenibili. Per tali motivi, la Segreteria Nazionale chie-de un intervento urgente volto al potenziamento dell'organico del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Cen-trale", al fine di garantire l'efficienza dei servizi e la tutela degli operatori impegnati in attività di elevata com-plexità.



| L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  | L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|    |    |    |    |    | I  | 2  | 3  | 4  | 5  | 6  | 7  | 8  | 9  | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |    |    |    |    |    |    |

SIAPInform@36

**3 Agosto 2026**

**Direttore Responsabile**

Giuseppe Tiani

**Responsabile di redazione**

Loredana Leopizzi

**Redazione**

Enzo Delle Cave

Pietro Di Lorenzo

Fabrizio Iannucci

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Roberto Traverso

Vincenzo Annunziata

Francesco Quattrocchi

**Collaboratori**

Giuseppe Crupi

Vito Ventrella

Vincenzo Saponara

Sede: Via Angelo Bargonì, 78  
00153 ROMA

info@siap-polizia.it  
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line  
**[www.siap-polizia.org](http://www.siap-polizia.org)**

Autorizzazione Tribunale  
di Roma  
n. 277 del 20 luglio 2005

Siamo su tutti i  
social



Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati  
al nostro sito **[www.siap-polizia.org](http://www.siap-polizia.org)**

**Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmente raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)**



APP CONVENZIONI